



RASSEGNA STAMPA

09 febbraio 2021

INDICE

ANBI VENETO.

09/02/2021 Il Gazzettino - Venezia Sì al piano anti-allagamenti di Malcontenta	4
09/02/2021 Il Gazzettino - Venezia Un bosco attorno alla discarica A luglio le piante saranno 6800	5
09/02/2021 Il Gazzettino - Padova La ciclopedonale da Cittadella fino all'Ostiglia	6
09/02/2021 L'Arena di Verona Lavori in corso sull'argine del Leb	7
09/02/2021 Il Mattino di Padova Due interventi idraulici per mettere al sicuro la frazione di San Vito	8
09/02/2021 Il Gazzettino - Padova Genio Civile ripulisce gli argini del Brenta	9

ANBI VENETO.

6 articoli

Sì al piano anti-allagamenti di Malcontenta

ALLAGAMENTI

MESTRE Anche la zona di Malcontenta e, a risalire, di parte della Riviera del Brenta, verrà messa in sicurezza contro gli allagamenti. Il Consiglio comunale di Venezia ha infatti approvato all'unanimità la delibera con cui viene ratificato il verbale della Conferenza di Servizi del primo settembre 2020, trasmesso dal Soggetto Attuatore del commissario straordinario delegato per il Rischio idrogeologico del Veneto. In tal modo il Comune ha dato il via libera ad una serie di interventi per un totale di 5 milioni e 340 mila euro completamente finanziati da fondi statali: sono lavori il cui

progetto, del **Consorzio di bonifica Acque Risorgive**, era stato approvato il 6 agosto del 2012 da Roberto Casarin, nella sua veste di commissario delegato per l'emergenza socio-economico-ambientale relativa ai canali portuali di grande navigazione della Laguna di Venezia. Il commissario ai fanghi, dunque, aveva varato anche opere che servono a mettere in sicurezza la terraferma dalle piene e che, allo stesso tempo, evitano che, con le piene dei fiumi, enormi quantità di sedimenti finiscano in laguna interrandola. L'approvazione dei giorni scorsi da parte del Consiglio comunale è l'atto definitivo che accoglie le variazioni al progetto relative ad interventi

sulla rete idraulica del Bacino del Lusore, in attuazione dell'Accordo di Programma "Vallone Moranzani" di marzo 2008 che prevede la realizzazione di una discarica, sopra una già esistente, per i fanghi scavati dai canali del porto e la sua copertura con un parco urbano. Nei particolari l'intervento da quasi 5 milioni e mezzo prevede la rimodella-

PREVISTI INTERVENTI PER 5 MILIONI DI EURO PER METTERE IN SICUREZZA L'AREA A RIDOSSO DEL NAVIGLIO BRENTA

zione del perimetro del Parco del bacino di Malcontenta e dell'invaso, zona di allagamento controllato dimensionata per 30 mila metri cubi di acqua; la realizzazione di un nuovo canale by pass dal canale Fondi Sud verso il parco, che sarà presidiato da un manufatto di derivazione verso le zone di allagamento; la realizzazione di un manufatto di regolazione lungo il fosso dell'Osteria per l'attivazione della laminazione delle piene; e infine la sistemazione paesaggistica dell'intera area attraverso la modulazione del terreno e la piantumazione di essenze arboree, principalmente salici bianchi con funzione di fitodepurazione nelle aree più basse (a meno 2 metri sotto il livello del mare) e ontani nelle aree più alte (a più 5 metri). (e.t.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MALCONTENTA Il centro per cui passa il Naviglio del Brenta

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Un bosco attorno alla discarica A luglio le piante saranno 6800

► Via all'intervento di "compensazione" richiesto dai cittadini

JESOLO

Fascia boschiva attorno alla discarica di via Piave Nuovo, sono 415 gli alberi e le essenze piantati fino a oggi. Si tratta dell'intervento di compensazione legato alla presenza della stessa discarica più volte richiesto dai cittadini della zona. Ad essere piantati sono 44 biancospini, 44 spincervini, 47 ligustrelli, 33 prugnoli, 33 lantane, 138 lecci, 20 noccioli, 7 pioppi bianchi, 14 sambuchi, 7 frassini, 7 farnie, 7 aceri, 7 carpini e 7 olmi. Alberi e piante provengono dai vivai di Veneto Agricoltura, la società regionale. L'obiettivo è quello di realizzare un bosco intorno alla discarica, mentre in lavori, affidati a una ditta specializzata, riprenderanno non appena le condizioni meteo saranno favorevoli.

Veritas ha infatti acquisito con un accordo bonario con tutti i proprietari (tranne uno nei cui confronti si procederà con l'esproprio) circa 7,5 ettari di terreno intorno alla discarica: alberi ed essenze saranno piantati in 5 ettari, il rimanente è la fascia di rispetto indicata e prescritta dal Consorzio di bonifica.

A luglio, dunque, quando il progetto sarà concluso, intorno alla discarica sarà stato realizzato un bosco con 6.800 piante, lungo due chilometri e largo 30 metri. Nella discarica di Piave Nuovo, a Jesolo, Veritas conferisce una minima parte delle 530.000 tonnellate di rifiuti raccolte ogni anno all'interno del

**VERITAS
HA ACQUISITO
CON UN ACCORDO
CON I PROPRIETARI
CIRCA 7,5 ETTARI
DI TERRENO**

proprio territorio (i 44 comuni della Città metropolitana e Mogliano Veneto).

Il sistema integrato di gestione dei rifiuti di Veritas è all'avanguardia in Italia e in Europa e prevede, nel pieno rispetto dei principi dell'economia circolare, alte percentuali di differenziata (82%), scarsissimo utilizzo della discarica (inferiore al 3%) e pochissimo rifiuto secco residuo (15%) che non può essere in alcun modo riciclato e che viene trasformato in combustibile solido secondario (css) e poi recuperato come energia. Veritas ha ricordato che la discarica di via Piave Nuovo potrà rimanere in attività al massimo per altri sei anni. All'interno si trova anche la stazione di travaso temporanea, ovvero il centro per la lavorazione dei rifiuti differenziati che i residenti chiedono di trasferire fuori città. La decisione spetterà al Consiglio di bacino che sta predisponendo uno studio specifico per individuare la sede migliore a livello logistico. (g.bab.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



La ciclopedonale da Cittadella fino all'Ostiglia

► Storico protocollo d'intesa tra le sei amministrazioni

VILLA DEL CONTE

L'unione fa la forza anche nella promozione del territorio: è così che si realizzerà un percorso ciclopedonale da Cittadella all'Ostiglia. L'amministrazione comunale, guidata dalla sindaca Antonella Argenti, è la capofila di un protocollo d'intesa sottoscritto con Cittadella, Tombolo, San Giorgio in Bosco, Campo San Martino e San Giorgio delle Pertiche, allo scopo di redigere un progetto preliminare per un percorso di respiro naturalistico che unirà l'Alta padovana.

Ormai da un paio d'anni si susseguono incontri tra i sindaci e i rappresentanti degli uffici comunali dei sei territori interessati al collegamento ciclopedonale per mettere a punto un progetto che ha l'ambizione di riqualificare le risorse naturalistiche della zona. Dal piano elaborato, frutto della grande sinergia tra le sei municipalità, il percorso partendo dal comune di Cittadella attraverserà gli altri territori interessati e si conetterà alla ciclovia dell'ex ferrovia Ostiglia, in località Cocche, ad Arsego di San Giorgio delle Pertiche. L'itinerario è rivolto in primis all'utilizzo delle sommità arginali e delle fasce di rispetto idrauliche del fiume Tergola e del canale Piovego di Villabozza.

«Un percorso - spiega la prima cittadina Antonella Argenti - rivolto a consentire il collegamento tra il territorio del Cittadellese e quello del Camposampierese in un quadrante, quello a nord-nord/ovest di Padova, in cui attualmente tale connessione ciclabile, di respiro

naturalistico, non esiste». Agli incontri per la condivisione di questa iniziativa molto attesa dalla cittadinanza e dai tantissimi appassionati delle due ruote che viaggiano lungo l'Ostiglia, hanno partecipato anche l'amministrazione provinciale, la Federazione dei Comuni del Camposampierese e il consorzio di bonifica "Acque Risorgive".

Il percorso ciclo-pedonale denominato "Da Cittadella all'Ostiglia" interessa tra i più belli ambiti territoriali che l'Alta padovana possa vantare: tutto ha origine dalle Sangughe presso Cittadella (dove il fiume Tergola nasce) con connessione tra la città murata e la ciclovia Ostiglia passando per la palude di Onara, in comune di Tombolo, per poi entrare nel territorio di San Giorgio in Bosco in località Sant'Anna Morosina, nel comune di Villa del Conte in località Sega e qui, dove il Tergola alimenta e dà vita al canale Piovego di Villabozza, seguire il corso di quest'ultimo lungo la destra idraulica. Il percorso interesserà poi marginalmente il territorio del comune di Campo San Martino ed entrerà infine in comune di San Giorgio delle Pertiche fino a connettersi alla ciclovia Treviso-Ostiglia, in località Arsego.

Luca Marin

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL TRACCIATO Collegherà l'Ostiglia direttamente a Cittadella



BELFIORE. Intervento del Consorzio per rendere il canale più sicuro in vista dell'irrigazione

Lavori in corso sull'argine del Leb

Lavori in corso per rendere più sicuro l'argine del Leb, nel tratto in cui esso corre a lato del fiume Fibbio, a Belfiore. Il consorzio Lessineo Euganeo berico ha avviato due interventi volti a rendere più sicuro il primo tratto del canale artificiale. Si tratta della porzione che si trova a valle della derivazione dall'Adige dell'acqua che poi, in parte sottoterra ed in parte a cielo

aperto, e dopo aver superato la centrale di Cologna, arriva sin nel Padovano.

Nei suoi primi chilometri il Leb si sviluppa parallelo al Fibbio. La sponda che divide i due corsi d'acqua ha un ruolo determinante nell'equilibrio idrogeologico del territorio e nel contempo costituisce un punto critico, per quanto riguarda la sicurezza idraulica. Per risolvere in ma-

niera definitiva questa situazione, il consorzio ha previsto due interventi che verranno conclusi prima dell'avvio della nuova stagione irrigua, previsto in primavera. Qualche settimana fa è iniziato il rafforzamento di un primo tratto, lungo due chilometri e mezzo, dell'argine. Questa operazione è in fase di completamento. Ad essa, poi, ha già iniziato a seguire un'ana-

loga operazione relativa ad altri due chilometri. Anche in questo caso è prevista la posa di diaframmi nella sponda, che serviranno ad impedire eventuali infiltrazioni. I lavori, che termineranno entro fine di febbraio, sono eseguiti dalla stessa ditta che ha ottenuto l'appalto per il rifacimento del rivestimento interno del canale.

«Le opere sull'argine hanno

un costo di circa 800mila euro e rientrano tra le migliori tecniche offerte in sede di gara d'appalto», spiega Moreno Cavazza, il presidente del consorzio. «Sono particolarmente rilevanti per quanto riguarda non solo la sicurezza idraulica, ma anche la salvaguardia del territorio, visto che contribuiscono significativamente alla riduzione dei fenomeni di erosione ed instabilità strutturale in atto, ponendosi a garanzia anche dell'attività irrigua resa possibile dal Leb». • L.U.F.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

VIGONZA

Due interventi idraulici per mettere al sicuro la frazione di San Vito

VIGONZA

Sottoscritto un protocollo d'intesa per risolvere la criticità idraulica a San Vito: progettazione e lavori sono a carico del **Consorzio di bonifica Bacchiglione**, il Comune di Vigonza procederà agli espropri. Il progetto esecutivo è già stato depositato agli atti del Comune e prevede la messa in sicurezza idraulica



Il municipio di Vigonza

delle vie soggette ad allagamenti e ristagni d'acqua come evidenzia il Piano delle Acque comunale. Le criticità si sono evidenziate nelle vie Nicolas Green, Fratelli Cervi, Sandro Pertini e limitrofe in occasione di precipitazioni intense a causa di condotte oggi insufficienti.

Due gli interventi: il primo prevede l'apertura di un nuovo canale di scarico di 400 metri da via Cervi allo scolo consortile Noventana con la realizzazione di tre nuovi attraversamenti e passaggi carrabili lungo lo sviluppo del canale; il nuovo scolo costituisce anche un utile bacino. Il secondo la sistemazione degli 800 metri di scolo demaniale con pulizia, espurgo e decespuglia-

mento sul Noventana. San Vito recapita infatti le acque allo scolo Noventana attraverso due distinti sistemi tubati caratterizzati da diametri ridotti delle fognature: il primo lungo via Fratelli Cervi, il secondo su via Chiesa.

Lo scolo consortile è anche interessato dalla progettazione di una nuova idrovora che permetterà lo scarico in sicurezza delle acque di **bonifica**. È previsto inoltre il raddoppio del tratto di fognatura a Est di via Chiesa. L'intervento comporta una spesa di 60 mila euro a carico del Comune di 30 mila a carico del **Consorzio Bacchiglione**. I lavori cominceranno a breve e dureranno una settantina di giorni. —

G. A.



Genio Civile ripulisce gli argini del Brenta

VIGODARZERE

Rimosse ramaglie e piante pericolanti dagli argini del Brenta. È un intervento ad opera del Genio Civile, effettuato lungo l'asta fluviale del fiume. «I lavori sono realizzati con l'obiettivo di rimuovere piante ammalorate, morte o prossime alla caduta in alveo – ha detto l'assessore all'Ambiente Alessandra Bergamin – che possono rappresentare un ostacolo al libero e regolare deflusso delle acque del Brenta. I lavori sono stati eseguiti da pontone, cioè con una modalità operativa che consente di limitare le interferenze con gli ambienti forestali golenali e ripariali, limitando così i danni per il rinnovo naturale ed evitando disturbi alla fauna selvatica. Tutti questi interventi sono stati preventivamente discussi e concordati tra l'assessorato all'Ambiente, gli Uffici del Comune e il Genio Civile».

Recentemente l'amministrazione comunale, insieme ad altri 7 centri rivieraschi del Brenta, ha deciso di aderire al progetto Parco Fiume Brenta, diventandone sostenitore e cofinanziatore. L'iniziativa è stata avviata grazie ai fondi per l'ambiente forniti dalla Commissione Europea e dal PSR della Regione Veneto, che hanno investito un totale di circa 3 milioni di euro. «L'amministrazione, insieme all'assessorato all'Ambiente – ha spiegato il sindaco Adolfo Zordan – ha deciso di promuovere e finanziare l'iniziativa, vista la protezione sempre crescente di cui il Parco Fiume Brenta ha bisogno. Si tratta di un punto di riferimento di storica importanza nonché la principale risorsa paesaggistica del territorio ed è essenziale proteggerla e valorizzarla».

L.Lev.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LUNGO IL BRENTA I lavori di pulizia degli argini

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

